

VIABILITA'



A CHIAMATA
DUE IMPIANTI SEMAFORICI
A CHIAMATA AGLI INCROCI CON
VIA COVIGNANO E VIA DELLA FIERA

DOPO LE PROTESTE DEI CITTADINI L'ANAS APPROVA UNA SOLUZIONE PER PEDONI E CICLISTI

Grottarossa strappa il semaforo

Ma resta insoluto il nodo del collegamento col polo scolastico dell'ex seminario

NIENTE tunnel. Nessuna 'bretella' a collegare Covignano col resto della città. Ma una piccola conquista i riminesi che abitano nella zona della Grottarossa e della parrocchia di San Gaudenzo, i più terrorizzati dai lavori per l'A14 che costringeranno alla chiusura via Covignano per un anno, l'hanno ottenuta. Per attraversare a piedi e in bicicletta la Ss 16, ai due incroci con via Covignano e via della Fiera, saranno collocati dei semafori pedonali a chiamata, che permetteranno così di andare da una parte all'altra «in tutta sicurezza».

«NON E' UNA CONQUISTA da poco», secondo l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Biagini, salito ieri a Bologna per 'contrattare' con Anas le opere che dovranno ridurre i disagi per il cantiere di via Covignano, e mettere in sicurezza i due incroci che saranno a breve sostituiti dalle rotatorie. Com'è noto, il Comune di Rimini aveva previsto la realizzazione di un tunnel di collegamento che potesse evitare l'isolamento di Covignano e della Grottarossa durante i lavori in via Covignano, che inizieranno nel gennaio prossimo e comporteranno la chiusura della strada per un anno. Ma il tunnel non si farà, perché non ci sono or-



L'ex seminario che da quest'anno ospiterà centinaia di studenti. I lavori della terza corsia rappresentano al momento un tappo insoluto

mai più i tempi per costruirlo prima che via Covignano venga chiusa. Sarà necessaria, pertanto, una viabilità alternativa. Anche perché quest'anno all'ex seminario ci saranno quasi 600 studenti delle scuole medie, nonché i bimbi del nuovo asilo nido realizzato ormai un anno fa, e mai inaugurato. Per questo si sta valutando di invertire la direzione del senso unico di via Leoni, oggi usato per andare da via Covignano verso la zona della Grottarossa. «Inoltre — dice Biagini — stiamo studiando i per-

corsi alternativi per arrivare a Covignano, da via Grottarossa e via Montese».

RESTAVA però irrisolto un problema fondamentale: come garantire la sicurezza di chi, dalla città, raggiunge la Grottarossa e la zona di Covignano a piedi e in bicicletta, visto che a breve spariranno i due semafori lungo la Ss16, sostituiti dalle rotatorie? Ieri Anas ha rotto gli indugi: la proposta avanzata dal Comune, ovvero quella di collocare due semafori a chiamata

per i pedoni e i ciclisti ai due incroci, è stata finalmente accettata dall'Anas. «Ora studieremo insieme alla polizia municipale dove e come sistemare i due semafori — spiega Biagini — ma intanto abbiamo avuto l'ok dell'Anas, e questo è fondamentale». Già perché il paradosso era proprio questo: se le nuove rotatorie, che manderanno presto in pensione i semafori agli incroci tra la Ss16 con via Covignano e della Fiera, metteranno fine alle code delle auto sull'Adriatica, senza accorgimenti sarebbe

diventato particolarmente pericoloso l'attraversamento per ciclisti e pedoni. Parole di fuoco erano arrivate contro il Comune, nelle settimane scorse, dalla parrocchia di San Gaudenzo, che si era mobilitata per i pericoli e per il rischio di 'isolamento' degli abitanti della zona. Con i semafori, che saranno a chiamata, «l'attraversamento della Ss16 sarà così messo in sicurezza, garantendo — assicura Biagini — il passaggio protetto a chi si trova all'incrocio».

LA 'MISSIONE' a Bologna di ieri ha confermato poi la tabella di marcia dei lavori che Autostrade e Anas porteranno avanti nei prossimi mesi. Prima sarà terminata la rotatoria tra via della Fiera e la Grottarossa, poi sarà completata la viabilità in zona Padulli (in particolare via Montese), e infine, da gennaio, si partirà con il cantiere a Covignano. Il tratto che resterà chiuso sarà di poche centinaia di metri (dall'incrocio con la Ss16 fino a quello fra via Santa Cristina e via Leoni), ma basterà a creare tantissimi disagi, specie alle famiglie dei ragazzi e dei bambini che vanno a scuola all'ex seminario. Una vera 'via crucis', ma inevitabile per terminare i lavori di ampliamento della terza corsia dell'A14.

Manuel Spadazzi